

I PERSONAGGI DEL VANGELO

NICODEMO

Cari parrocchiani,

una figura molto intrigante del Vangelo è quella di Nicodemo. È in particolare l'evangelista Giovanni che ci propone questo personaggio, che compare diverse volte, ma in particolar modo nel capitolo 3. Dico intrigante perché è una figura singolare: non è una delle tante persone che va da Gesù per farsi guarire, o che Gesù stesso accosta per rivolgergli una chiamata. È una persona sapiente e colta, religiosa, fa parte della setta dei farisei; ma si distingue anche da loro, di solito protagonisti di discussioni con Gesù che hanno il sapore della disputa, che nascono apposta per mettere Gesù in difficoltà (cosa che difficilmente gli riesce, tra l'altro).

Nicodemo va da Gesù per conoscere, per sapere. È vero, non fa domande inizialmente, anzi sembra mettere avanti come premessa che lui già sa, già ha delle conoscenze (Gv 3,2: "Sappiamo che sei venuto da Dio"). Dall'altra parte però c'è un sincero riconoscimento che Gesù sia un maestro, per quanto "indipendente" diciamo, non legato a una particolare scuola, e anche che sia venuto da Dio, perché compie segni significativi. Possiamo dire che almeno Nicodemo tratta Gesù come un suo pari, uno che è degno di essere ascoltato, di cui vuole sapere l'opinione. Il fatto che vada da Gesù di notte può far sospettare che sia per non essere visto, perché Gesù probabilmente è già oggetto di discussione e contestazione: nel cap.2 viene raccontata la cacciata dei venditori dal tempio, cosa che di certo non deve aver fatto piacere all'*establishment* religioso di Gerusalemme. Ma Nicodemo anche qui continua ad essere intrigante, perché la notte era il tempo che spesso dai maestri veniva dedicato allo studio della sacra Scrittura; dunque potremmo anche ragionevolmente sospettare che ritenga Gesù degno di questo tempo, che pensi che possa dargli qualche insegnamento e qualche spunto per riflettere.

La conferma che il desiderio sincero di studiare e imparare di Nicodemo sia fondato, è la stessa reazione di Gesù, che non aspetta nemmeno che Nicodemo gli faccia delle domande – è pur sempre un maestro stimato, ha un minimo di orgoglio – e comincia Lui un discorso su temi alti, non proprio alla portata di tutti. Nicodemo non subito capisce a che cosa si riferisca Gesù, in particolare parlando di "nascere dall'alto", e Gesù gli fa notare amorevolmente che ha ancora molta strada da fare nelle cose di Dio ("Tu sei mae-

stro in Israele e non conosci queste cose?" – Gv 3,10), però indubbiamente lo ritiene degno di essere suo interlocutore, di poter raccogliere un insegnamento "elevato": gli parla dello Spirito santo, della sua discesa dal cielo e anche della sua passione, gli apre addirittura uno squarcio sul piano di salvezza di Dio sul mondo, con parole meravigliose: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16). In pratica Gesù fa dono a Nicodemo dei segreti più profondi che custodisce nel cuore, cose che neanche ai Dodici dirà così chiaramente.

Non sappiamo se Nicodemo abbia subito capito tutto, quale sia stato il suo percorso di fede. Sappiamo però che quando i capi dei sacerdoti e i farisei cercano di arrestare Gesù l'unica voce che si leva a suo favore è proprio quella di Nicodemo (cfr Gv 7), e che per questo viene insultato due volte, additato prima come Galileo (proveniente da una regione del nord a contatto con i pagani e quindi non religiosamente pura) e poi come ignorante (se studiasse saprebbe che non viene profeta dalla Galilea). E poi Nicodemo compare ancora al cap.19, quando insieme a Giuseppe di Arimatea va a prendere il corpo di Gesù per la sepoltura, portando una quantità esagerata di unguenti per l'imbalsamatura. È dunque certamente diventato un credente, o quanto meno, magari tardivamente, si è schierato dalla parte di Gesù, ne ha condannato il giudizio sommario e l'esecuzione ingiusta.

Nicodemo rimane dunque circondato da un alone di mistero, la sua vicenda interiore non ci è nota, e nemmeno se poi sia entrato nella Chiesa di Gerusalemme. Però certamente di strada Nicodemo ne ha fatta da quella notte, e tutto perché, pur essendo già credente, non ha mai smesso di pensare, di farsi domande, di cercare. Non si è accontentato della fede che gli hanno trasmesso, ha voluto conoscere di persona quella "novità" portata da Gesù. Che bello sarebbe avere tanti cristiani così: non che hanno l'abitudine di mettere tutto in discussione, che non si fidano di quanto imparato sulla fede, ma che vogliono sempre approfondire, capire meglio. E che per far questo non si accontentano di libri e di studio, che pure vanno apprezzati, ma dedicano tempo al dialogo con Gesù, all'ascolto di Lui, della sua Parola, e amano stare alla sua presenza, magari avvolti dal buio della notte, in un clima di intimità e raccoglimento.

don Andrea

MAGGIO: SI RESPIRA ESTATE

Pur nelle ristrettezze della pandemia, i nostri sacerdoti stanno progettando qualche possibilità di oratorio estivo e di vacanze coi ragazzi. Non siamo ancora liberi per tornare a organizzare l'oratorio come prima del coronavirus, però il desiderio di ritrovarsi c'è ed è chiesto dalle famiglie. Cosa si potrà fare? Non sappiamo ancora, però assicuriamo un segno per i bimbi delle elementari, i ragazzi delle medie e gli adolescenti. In una cittadina come la nostra, medio-piccola, vale la pena mettersi insieme per pensare l'estate e venire incontro alle famiglie. In questi anni, a differenza di altri comuni in cui sono vissuto, l'amministrazione comunale si è mostrata disinteressata a collaborare con gli oratori. Stretta da mille burocrazie, in particolare i funzionari, si sono fermati al carnevale, chiedendo soccorso agli oratori per riempire quella giornata, ma niente più. Eppure siamo tutti sulla stessa barca, ce ne siamo accorti in questo anno. Per tal motivo, credo che si apriranno tempi diversi e migliori. È finito il periodo in cui ci si rubava i ragazzi per le attività estive tra vari enti privati e pubblici. È giunto il momento di sedersi attorno a un tavolo e andare nella direzione del bene delle famiglie. Tante realtà a Melegnano stanno programmando campi estivi e giustamente chi amministra la città e segue il settore scolastico-educativo, deve coordinare e indirizzare i vari enti perché si rispettino le leggi vigenti. Occorre però fare un passo in più e favorire, per il principio di sussidiarietà, le varie realtà che sono esperte in questo campo. Il comune non deve fare il suo oratorio ma coordinare e sostenere ciò che già c'è. Tra queste certamente gli oratori hanno una parte preponderante. Negli anni passati (prima della pandemia) con numeri che superavano le ottocento pre-

senze, gli oratori cittadini hanno concretamente fatto opera di supplenza sociale, venendo incontro a tante famiglie. Non hanno mai avuto un riconoscimento pubblico: questo per noi che giriamo tante parrocchie della diocesi è veramente strano!

Cosa chiedono i sacerdoti e i giovani che coordinano i tre oratori cittadini? Anzitutto non domandano fondi, non è questo lo scopo. Si tratta di fare progetti insieme, per venire incontro a questo momento difficile delle famiglie. Ci sono tante famiglie che non possono permettersi di pagare un campo estivo, ci sono famiglie con figli disabili che necessitano la presenza di educatori preparati, ci sono ragazzi difficili e caratteriali che hanno bisogno di interventi mirati. Su questo occorre ragionare e programmare. L'impressione che hanno i miei preti che seguono gli oratori è che ci sia una sorte di timore a collaborare con la Chiesa e i suoi oratori, quasi che venga portato via il marchio di fabbrica con il merito. Forse dietro c'è qualche pregiudizio ideologico passato e trapassato, quasi che l'oratorio estivo sia una sorta di super-catechismo, per recuperare chi si è perso. Invece non è così, a chi frequenta l'oratorio non si chiede nessuna patente e nessun credo specifico. Certo c'è una proposta educativa che attinge dalla fede, ma la stessa proposta incide di fatto sul vissuto umano delle persone con valori che possono essere riconosciuti come veramente umani.

Che sia l'anno buono: questo è il mio auspicio! Per lavorare insieme bisogna convocarsi, chiamarsi, stimarsi, riconoscere l'altro come dono. Credo che queste premesse ci siano per un lavoro insieme, per il bene della nostra gente.

Don Mauro

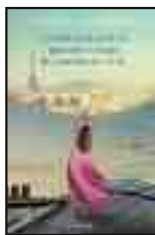
UN LIBRO AL MESE:

Raphaëlle Giordano, LA FELICITÀ ARRIVA QUANDO SCEGLI DI CAMBIARE VITA, Garzanti 2018

Cosa cambierebbe nella nostra vita se provassimo ad essere gentili? Romane, la protagonista di questo romanzo, è convinta che il mondo sarebbe un posto migliore, tutti staremmo meglio con noi stessi ed anche con gli altri, potremmo riallacciare rapporti interrotti, daremmo il via ad una rivoluzione fatta con il sorriso e la gentilezza.

La sua professione è un po' particolare: è una terapeuta del benessere che organizza corsi per lottare contro l'arroganza sempre più diffusa in un mondo sempre più frenetico ed individualista, dove si tende a pensare solo a sé stessi, si è convinti di sentirsi migliori degli altri, si è sempre pronti a criticare o giudicare, non ci si ascolta più e soprattutto non si presta più attenzione ai bisogni delle persone alle quali vogliamo bene.

La ragione di tutto è l'iper-arroganza nel rispondere agli altri, nel confrontarci con loro. "Iper-arroganza maschile acuta" è l'espressione che ha inventato per indicare l'insieme di quei comportamenti più o meno nocivi, con i quali quasi tutti, uomini e donne, si trovano a confrontarsi nella vita di ogni giorno: orgoglio, giudizio, egocentrismo, scarsa capacità di ascolto, sentimento di superiorità, sete di potere, tendenza all'aggressività, impazienza, intolleranza, mancanza di empatia e altruismo. Durante le sedute, Romane chiede ai suoi allievi forza di volontà e spirito di cambiamento per mettersi in discussione con determinazione a sconfiggere i loro atteggiamenti negativi e di conseguenza, a riapprezzare la bellezza della quotidianità. Tra gli allievi spicca la personalità autoritaria ed arrogante di Maximilien, imprendito-



re di successo, classico uomo in carriera dedito al potere, sempre padrone di sé, egoista e dispotico, non prova emozioni, non conosce cosa sia l'amore e non si prende cura delle esigenze della sorella gemella.

Scettico ma curioso, inizia a frequentare il corso e, seduta dopo seduta, imparerà a tenere a bada gli istinti, migliorerà il proprio carattere, ritroverà sé stesso e la gioia di vivere sviluppando valori quali la generosità, l'amore, l'umiltà, l'altruismo e l'empatia. "La felicità arriva quando scegli di cambiare vita" è un romanzo che insegna a sconfiggere i piccoli ostacoli quotidiani per tornare a stare bene con sé stessi. L'autrice scrive sul tema che le è più caro: l'arte di trasformare la propria vita per trovare la strada del benessere e della felicità.

In che modo? Mostrando il nostro lato più sensibile e attento alle esigenze degli altri. Attraverso il suo stile di scrittura diretto, semplice ed originale, il lettore entra in empatia con le storie e i caratteri dei personaggi rispecchiandosi in uno di loro. Inoltre, il lettore fa un lavoro di introspezione grazie agli importantissimi consigli e messaggi che la terapeuta consiglia per rivalutare il nostro carattere e i nostri atteggiamenti per rapportarsi agli altri, perché il segreto della felicità risiede in ciò che siamo, non in ciò che abbiamo.

Vi riporto il pensiero che l'autrice ha dedicato ai lettori: "Amare di più. Amare meglio. Amare male. Ma amare. Far sbocciare questo magnifico potenziale di gioia, creatività e felicità e farlo risplendere dentro di sé e attorno a sé".

Elisa Bertolotti

TRENT'ANNI DE "IL CARMINE"

A maggio 2011, con questo articolo dal titolo significativo, "una nuova primavera", don Luigi ci invitava a vivere ogni giorno da cristiani risorti, testimoniando una gioia che non scaturisce dall'umore del momento, ma dalla consapevolezza che Gesù è risorto.

UNA NUOVA PRIMAVERA

Carissimi,

la Pasqua del Signore "allieta i nostri cuori"! Come quando arriva la notizia di un nuovo bambino che è nato... Cristo è risorto, è veramente risorto!

Un annuncio di vita percorre in questi giorni il mondo intero, la Chiesa se ne fa tramite e corre, piena di stupore, verso chi non ci crede ancora ed ha il cuore "rallentato". Proprio oggi, tra le delusioni che gli uomini sanno dare, nell'incapacità a costruire percorsi di pace e di accoglienza tra i popoli, è ancora Pasqua. Da rami spogli e induriti spunta nuova vita, come da situazioni compromesse e senza speranza salva una risurrezione. Dio sa trarre vita anche dalla morte.

L'effetto della Pasqua si vede in chi la accoglie, senza retorica, nella verità della propria esistenza. Siamo dei cristiani risorti?

Da come parliamo, da come ci comportiamo dovrebbe trasparire quella novità che rallegra, non stanca mai, genera attesa e desiderio, dà fiducia a chi incontriamo. Più che dalla Pasqua è facile, purtroppo, lasciarsi guidare dall'umore del momento, da quello che

fanno tutti, da calcoli meschini, dalla frenesia che toglie il respiro e chiude il cuore. Così la nostra vita "diminuisce".

Speriamo di avere occhi per vedere la potenza della risurrezione che dà la vita e lasciarci così coinvolgere in questa dinamica che rinnova il mondo. Da dove parte altrimenti il vero cambiamento che tutti auspichiamo? Desideriamo una nuova primavera, ce la auguriamo, anche nella Chiesa, anche nella nostra comunità. Non è tanto il nuovo per il nuovo, il dover cambiare a tutti i costi, ma è la risposta agli appelli di Dio che ci spinge oltre e ci fa procedere sicuri, perché Lui stesso ci guida, è il Pastore. I santi hanno risposto a questi appelli e di santi ce ne sono anche oggi, pensiamo, con vera gioia, alla beatificazione ormai imminente di Giovanni Paolo II, che tutti abbiamo ben conosciuto.

La constatazione di essere fermi, appesantiti, incapaci di nuove scelte perché spaventati dal futuro che non conosciamo, può intristirci. È Pasqua adesso: non attendiamo tempi migliori, né cadiamo nella nostalgia dei bei tempi passati. La potenza dall'alto, lo Spirito, che ha reso forti gli apostoli rende forti anche noi, per cambiare. Mi verrebbe anche da dire "Vino nuovo in otri nuovi!" (Marco 2, 22), se l'esperienza non mi avesse insegnato che questa frase del Vangelo può creare, a volte, un certo allarmismo nella comunità cristiana. Ma la Pasqua è novità, di cosa abbiamo veramente paura?

Auguriamoci, finalmente, una nuova primavera!

Don Luigi

Una visita a ...

IL SANTUARIO DI BOCA

Un santuario a me molto caro è il Santuario del Santissimo Crocefisso di Boca, in provincia di Novara.

Situato in mezzo ai boschi, dopo una curva appare in tutta la sua grandezza, con la sua scalinata d'accesso a 24 gradini larga 25 metri alla cui sommità otto imponenti colonne che sorreggono il timpano oltre cui svetta il resto della costruzione in mattoni grezzi che originariamente era stata pensata con un rivestimento marmoreo, mai realizzato.

È un complesso costituito da uno Scurolo, la parte più antica, in pratica una piccola cappella, una chiesetta a pianta circolare, la Basilica e un porticato che circonda e unisce il tutto. Le sue origini risalgono alla seconda metà del 1500, partendo da un oratorio, cioè un muretto con un dipinto sacro, in questo caso un Cristo crocefisso, con un piccolo tetto a protezione dalle intemperie, dove i contadini e i passanti si fermavano per una preghiera. In seguito, visto la crescente devozione popolare venne costruita attorno una cappella.

Nel 1763 o 1765, la data non è certa, avvennero due fatti ritenuti miracolosi e legati alla richiesta di grazia fatta al Cristo crocefisso: la voce si diffuse rapidamente, i pellegrini si recarono numerosi a venerare l'immagine e venne deciso di erigere lì accanto una chiesa in cui trasferire il dipinto ormai ritenuto miracoloso. La chiesa venne eretta ma il dipinto rimase nello Scurolo, dove è tutt'ora, vista l'avversione al suo trasferimento da parte della popolazione locale; venne costruita in seguito una imponente Basilica, cui fece seguito un porticato laterale su cui si svolgeva la Via



Crucis, che si chiude posteriormente a forma di semicerchio e abbraccia lo Scurolo, che si trova appunto dietro la Basilica. La devozione popolare è testimoniata anche dalle centinaia di Ex Voto per le grazie ricevute presenti sulle pareti delle cappelle della Basilica di cui oggi sono lasciati esposti solo quelle sotto forma di dipinti, disegni o più recentemente fotografie, riguardanti il fatto miracoloso.

Entrando salta subito all'occhio il monumentale altare, costruito nel dopoguerra, e sormontato da un baldacchino sorretto da quattro colonne, alto come un palazzo di sei piani. Non sono presenti affreschi o dipinti di abbellimento, solo in una cappella laterale si trova l'Ara dei Caduti Per la Patria dedicata ai caduti della Grande Guerra, con qualche fregio e dipinto di una certa bellezza. Dopo essere usciti e passando per il porticato visitato la chiesetta posteriore e lo Scurolo, bisogna "per forza" uscire, andare dietro lo Scurolo e fatti tre gradini strofinare la schiena contro una croce in marmo inglobata nel muro.... Si dice porti salute: personalmente quando ci vado poi non ho mai di schiena per qualche giorno... Mah!

A fianco al santuario una piccola grotta rappresentante la grotta di Lourdes con una statuina della Vergine per i devoti mariani che accendono molti ceri votivi.

Sulla collinetta adiacente sono presenti panchine e tavolini per una merenda al sacco, mentre a pochi passi dal parcheggio c'è un ristorante per i più esigenti.

Ricordo che Boca, il paese che è ad un paio di chilometri, è rinomato per i suoi vini e sono presenti alcune aziende vinicole ed enoteche in cui poter effettuare acquisti ed acquisti. Buona visita.

Ezio Bazzarin

APPUNTAMENTI DI MAGGIO 2021

- S 1 Ritiro dei ragazzi della prima Comunione**
- D 2 V DOMENICA DI PASQUA**
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Matteo (II primaria)
- L 3** ore 20.45: Inizio Rosari Mese di Maggio (vedi box dedicato)
- Me 5** Pellegrinaggio cittadino a Caravaggio
- V 7 Primo Venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione
ore 18.00: S.Messa
- S 8** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Pietro (III primaria) e Marta (IV primaria)
- D 9 VI DOMENICA DI PASQUA**
Festa della Mamma
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Giovanni (V primaria) in oratorio
ore 16.30: Battesimi comunitari
- Ma11** ore 21.00: Consiglio Pastorale cittadino
- G 13 ASCENSIONE DEL SIGNORE**
ore 20.45: Santa Messa solenne (non si celebra la messa delle 18)
- V 14** ore 17.00: Confessioni per i bambini della Prima Comunione in chiesa
- S 15** Ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Matteo (II primaria)
ore 11.30: in chiesa rito della consegna del Vangelo (gruppo Matteo)
ore 15.00: prove liturgiche della santa Messa di Prima Comunione in chiesa
- D 16 V DOMENICA DI PASQUA**
ore 11.30: Santa Messa di Prima Comunione (primo gruppo)
ore 15.00: Santa Messa di Prima Comunione (secondo gruppo)
- G 20** ore 21.00: Serata di Emmaus su canale Youtube "Parrocchie Melegnano": Lectio divina sul libro del Siracide
- S 22** Ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Giovanni (V primaria)
ore 18.00: Solenne S.Messa vigiliare di Pentecoste
- D 23 PENTECOSTE**
ore 10.00: santa Messa con la II comunione
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Pietro (III primaria) in oratorio
ore 16.30: in chiesa rito della memoria ed elezione (gruppo Pietro)
- G 27** ore 21.00: serata su Dante su canale Youtube "Parrocchie Melegnano"
- D 30 SANTISSIMA TRINITÀ**
ore 10.30: Santa Messa in Oratorio san Giuseppe con la Professione di fede dei preadolescenti
- L 31** ore 20.45 in Chiesa: s. Rosario - conclusione mese mariano.

S. ROSARIO MESE DI MAGGIO ORE 20.45

LUNEDI'	3	Via Ada Negri 6
MARTEDI'	4	Via Porro 5
MERCOLEDI'	5	Pellegrinaggio a Caravaggio
GIOVEDI'	6	Via Campania 2
VENERDI'	7	Via dei Mille 8
LUNEDI'	10	Via Martin Luther King 11
MARTEDI'	11	Consiglio Pastorale
MERCOLEDI'	12	Via Paganini 2
GIOVEDI'	13	S. Messa Ascensione
VENERDI'	14	Piazza Piemonte 5
LUNEDI'	17	via Battaglia dei Giganti 3/5
MARTEDI'	18	Via Carmine 5
MERCOLEDI'	19	Parcheggio "Il Gigante" - Giardino
GIOVEDI'	20	Serata di Emmaus
VENERDI'	21	Via Pio IV 3
LUNEDI'	24	Via De Amicis 10
MARTEDI'	25	Via san Francesco 21/23
MERCOLEDI'	26	Via Togliatti 18
GIOVEDI'	27	Serata su Dante
VENERDI'	28	Viale Lombardia 2
LUNEDI'	31	Rosario in Chiesa

N.B. Gli appuntamenti del mercoledì sono per tutta la comunità Pastorale. In caso di pioggia il rosario si reciterà in chiesa.



Festa del Perdono 2021



Via Crucis del Venerdì Santo in oratorio